



Il metropolita Hilarion: il Patriarca Bartolomeo non vuole riconoscere il suo errore nella questione ucraina



Le autorità ucraine hanno invitato il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli e Papa Francesco ai festeggiamenti del 30° anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina. La conduttrice del programma televisivo "La Chiesa e il mondo" E. Graceva ha chiesto al presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesistiche esterne (Decr) del Patriarcato di Mosca metropolita Hilarion di Volokolamsk di esprimere la sua opinione se questo invito sarà accettato.

"Non voglio fare l'indovinatore, ma penso che il Patriarca Bartolomeo accetterà questo invito e invece Papa Francesco non lo farà", ha detto il metropolita.

"Il Patriarca Bartolomeo è un uomo che ha la testa fra le nuvole delle sue illusioni, ambizioni ed emozioni, un uomo che evidentemente ha perso il contatto con la realtà, poiché scambia fantasie con la realtà. Per esempio, egli chiude gli occhi sul fatto che in Ucraina esiste la multimilionaria Chiesa

ortodossa ucraina con 12 500 parrocchie, più di 100 vescovi, più di 250 monasteri e milioni di fedeli. Egli afferma che questa Chiesa non esista, ma esiste un'altra "chiesa" che egli ha creato sulla base di due strutture scismatiche", ha osservato il metropolita Hilarion. Perciò, come pensa il presidente del Decr, il Patriarca Bartolomeo andrà in Ucraina per mostrare al mondo che la Chiesa ucraina sia la cosiddetta "chiesa autocefala", creata da lui. "Però la realtà testimonia il contrario"; ha sottolineato Sua Eminenza.

"Il Patriarca Bartolomeo ha fatto un grande errore, ma purtroppo non vuole e non può riconoscerlo", ha continuato il metropolita Hilarion, "Egli prenderà varie misure per convincere il mondo che l'errore non sia suo, che abbiano sbagliato tutti attorno a lui".

Parlando di Papa Francesco, il metropolita ha osservato che il Papa è un uomo che pensa realisticamente e capisce che nel caso di una sua visita in Ucraina sarà coinvolto in qualche forma di riconoscimento degli scismatici. "Penso che non lo farà", ha espresso il suo parere il presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne.

"Inoltre, non dobbiamo dimenticare che la Chiesa greco-cattolica ucraina è abbastanza scettica verso Papa Francesco stesso e la Sede di Roma in generale, talvolta assume un atteggiamento apertamente negativo", ha continuato il metropolita Hilarion. "Per esempio, il primate di questa Chiesa l'arcivescovo maggiore Svjatoslav (Scevcjuk) ha detto diverse volte che la Dichiarazione dell'Avana di Papa Francesco e del Patriarca Kirill sia stata indirizzata contro i greco-cattolici ucraini e li abbia colpiti. Egli percepisce negativamente questo documento e anche il fatto che il Romano Pontefice continua il dialogo diretto con la Chiesa ortodossa russa".